



V COMPETIZIONE DI LINGUA ITALIANA

LIVELLO NAZIONALE

II CATEGORIA

SCUOLA ELEMENTARE
CLASSI VII-VIII

4 maggio 2026

Codice di identificazione:

--	--	--	--	--	--

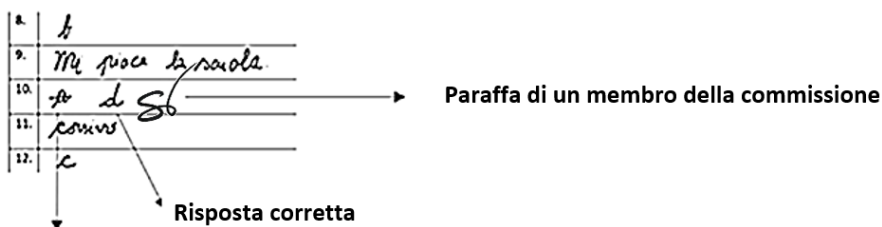
(numero di cinque cifre e parola)

INDICAZIONI GENERALI

Leggi attentamente le indicazioni.

1. La prova prevede 90 minuti per la stesura e 10 minuti per copiare le risposte nell'apposito foglio per le soluzioni in allegato. Nel caso in cui il candidato finisca prima della scadenza dei 90 minuti, può compilare il foglio per le soluzioni e consegnare il tutto al docente responsabile.
2. Prima di accedere alla prova, è necessario compilare il modulo con il codice di identificazione (leggibile) e i dati personali (nome e cognome, scuola e classe) e inserirlo nella busta piccola. Il candidato crea il proprio codice secondo le indicazioni.
3. Il candidato scrive il codice di identificazione sulla busta piccola, sulla busta grande (che conterrà tutto il materiale da consegnare alla conclusione della prova), sulla prima pagina della prova e sul foglio per le soluzioni.
4. Si raccomanda di leggere attentamente le indicazioni che accompagnano ogni domanda.
5. È consentito usare esclusivamente la penna indelebile blu.
6. **Le risposte devono essere leggibili e scritte in corsivo. Le risposte ortograficamente scorrette non saranno ritenute valide.**
7. È permesso apportare correzioni sulla prova.
8. A prova conclusa, è consigliato controllare attentamente le risposte prima di copiarle sul foglio per le soluzioni.
9. Sul foglio per le soluzioni **non è consentito scarabocchiare e/o disegnare ed è consentito correggere solo 2 volte**, non con gomma, bianchetto o cancellino, ma depennando tutta la risposta errata e contrassegnando la nuova risposta (vedi l'esempio in basso). Il docente somministratore (l'insegnante di sorveglianza) ha l'obbligo di confermare la correzione apponendovi la firma abbreviata (solo le iniziali).
10. Alla fine della prova, inserire tutta la documentazione (il foglio per le soluzioni, la prova e la busta piccola con i dati personali) nella busta grande e consegnarla a uno dei membri della commissione.
11. Dopo la pubblicazione della graduatoria provvisoria il candidato ha la facoltà di prendere visione della prova e il diritto di presentare un ricorso scritto.

Esempio di modalità di correzione:



Risposta sbagliata
depennata

Buon lavoro!

Il candidato risolve i quesiti sul foglio della prova stessa, in seguito ricopia le soluzioni nell'apposito FOGLIO PER LE SOLUZIONI, come da indicazioni sottostanti. La prova prevede quattro tipologie di quesiti:

1. A SCELTA MULTIPLA – ricopiare la lettera o indicare con una crocetta la risposta esatta.
2. DI COMPLETAMENTO/ABBINAMENTO – ricopiare solo ciò che è stato inserito/abbinato.
3. VERO o FALSO / SÌ-NO – ricopiare o indicare con una crocetta unicamente V o F, oppure SÌ o NO.
4. A RISPOSTA APERTA – ricopiare la risposta corretta.

FULVIO TOMIZZA

Avere la bicicletta

Ai miei tempi e nei miei luoghi avere o non avere la bicicletta stravolgeva la scala degli ordini sociali e di quelli generazionali. Io che non la avevo, e pur appartenevo a una famiglia quasi agiata, ero ridotto a uno stato di continua mendicizia.

5 Mio fratello maggiore ne aveva ricevuta una nell'anno della cresima: piccola ma perfettamente funzionante, da uomo e verniciata di nero, persino con tutti gli accessori di quelle vere: probabilmente una «Legnano» in formato per ragazzi. Di lui vestivo le brache troppo lunghe, i cappotti frusti che mi lasciavano scoperte le dita della mano, e pazientavo solo perché un giorno ne avrei ereditato la bici.

10 Tutto prometteva bene, lui crescendo a vista d'occhio e io restando basso e tozzo. Ma come presupponendo che nostro padre, fornito di cavallo e biroccio, si fosse incapricciato a versare del proprio per quel mezzo meccanico una volta per tutte, il fratello si ostinava a usare la sua «bicicletta piccola» anche quando per montare in sella bastava divaricasse le gambe rimanendo coi piedi a terra e poi era costretto a pedalare a sghebo per non sbattere le ginocchia sul manubrio.

15 Partì per gli studi, gli augurai di non tornarsene che da dottore pur di poter contare su una bicicletta tutta per me. Ma si era ormai ridotta a un arnese pressoché inservibile, proprio quando si mostrava giusta giusta per la mia statura. Con l'aiuto di un ragazzo meccanico, che m'insegnò a regolare la sella, a tappare i buchi sulla camera d'aria, e persino vi seppe adattare una catena delle biciclette grandi, la ebbi in sesto.

20 Adesso ero io che non andavo. Imparai a stare in equilibrio e fu una grande emozione, ma pareva me ne appagassi, come in mare molti si accontentano del saper stare a galla. Troppo duro sul manubrio e quasi trattenendo il respiro per il timore di sbilanciarmi e compromettere il progresso compiuto mi lasciavo letteralmente condurre. Un giorno sconfinai nell'aia dei vicini e finii dritto dritto in una catasta di pruni secchi che le donne introducevano a forcate nel forno del pane.

25 Inaspettatamente crebbi anch'io e, padrone del mio mezzo, per toccare l'orgoglio del padre e il

suo indiscusso gran cuore (specie fuori di famiglia), mi spinsi a fornire saggi di un'abilità che a mio stesso danno voleva soprattutto sembrare spericolatezza. Un mattino che lungo la strada maestra egli portava la merenda ai giornalieri in una vigna, gli sfrecciai tanto vicino da lambire il cesto coi piatti e il tegame del gulasch, che gli sfuggì di mano. Fu un giorno disgraziato. Quella sera stessa
 30 il genitore stava cenando alla tavola di pietra davanti all'uscio di casa e conversava con un amico di passaggio, appollaiato sulla sua bicicletta. Irruppi tra loro sbagliando di un centimetro la frenata: l'impugnatura sinistra del basso manubrio si bloccò sul fanalino del visitatore, limitandosi per la verità a incrinare il vetro. L'uomo vi portò subito la mano come sulla ferita prodotta da uno sparo, e, constatato il guasto, guardò me e poi il padre con faccia incredula,
 35 mesta offesa. Non avrei mai avuto una mia bicicletta.

Con l'estate esplose l'adolescenza e per prima cosa mi prospettò l'opportunità di recarmi ai bagni non soltanto alla domenica nel carro dei mezzadri, stipato tra i bambini e tutte le femmine di casa. Per andarci da solo in una giornata di lavoro con la spiaggia deserta, mi umiliavo a circuire gente di condizione infima quando ero già in grado di valutare l'iperbole
 40 insita nel detto che stabiliva essere due le cose che non si imprestano: la donna e la bicicletta.

Talvolta la ottenevo per pietà, tra mille raccomandazioni, oppure sollevando un senso di privazione che mi incolpava di sopruso. Procedevo incontro al luccicore del mare alzando una nuvola di polvere biancastra, quasi consolato di dovermi fermare a ogni chilometro per gonfiare le gomme. Ciò accadeva o perché una toppa sulla camera d'aria perdeva, o più spesso perché la
 45 valvola di quest'ultima mancava del preziosissimo cappelletto che fino all'età matura immaginavo fatto di un metallo più raro dell'oro (ma un pneumatico nuovo di zecca quanto mai veniva a costare?).

Nello stradone di ghiaia frantumata dai carri, fiancheggiato da due ininterrotte siepi di rovo, era assai facile forare. Appesa alla sella non sempre penzolava la borsetta degli strumenti per
 50 la riparazione, o quanto meno vi mancava la pompa. E allora, la bicicletta capovolta nell'ombra di una siepe più alta, in uno sconsolante frinire di cicale, eccomi costretto a bussare al casolare più vicino per elemosinare il mastice, le pezze di ricambio, le chiavi (spesso sostituite da due semplici cucchiari) per trar fuori dal cerchio uno dei margini del copertone: tutte cose che venivano prestate con lo stesso slancio che incontravo al paese. Qui, anche se la corsa di
 55 andata e ritorno si fosse svolta senza avventure, il prestito della bicicletta raramente conosceva replica. Il proprietario la accoglieva con sollievo, ma spesso ne saggiava i freni, ne tastava le gomme e scuoteva lungamente il capo: non era più quella che mi aveva dato in consegna. Qualche volta veniva l'indomani a confermarlo o a inventarlo dopo un'effettiva prova.

Mi domando se le due orette di bagno valessero tante ansie e tante umiliazioni. La
 60 risposta è che del bagno in sé mi interessava poco. Mi piaceva andarci in bicicletta sollevando quel polverone, sentendo il canto delle cicale crescere e dilatarsi a mano a mano che quella fetta di azzurro incrinato da graffi bianchi si avvicinava e pareva trasmettere frescura. Se qualche raro autista mi avesse offerto un passaggio, molto probabilmente lo avrei rifiutato.

65 Il sopraggiungere ancora improvviso della giovinezza mi spalancò tutte le occasioni di festa che l'estate riservava agli adulti. Oltre alle domeniche, fiere paesane per l'anniversario del santo patrono si tenevano quasi ogni settimana entro un giro di dieci chilometri. Le ragazze vi si recavano con le loro gambe, ma per un uomo trovarsi appiedato significava riconoscersi povero in canna, o vecchio, o moccioso, o giovanotto senza pretese e senza nerbo, il quale non
70 entrava né al ballo né all'osteria né tra i banchi del tiro a segno.

Più che nella scorrazzata incontro al mare il succo stava tutto nel far parte del gruppo dei giovanotti che pedalavano imbrillantinati, il maglione annodato intorno al collo, e si superavano su per le erte o si ripagavano lungo le chine come si accaparrassero la fortuna con la ragazza, e poi, alla fine, si cercavano per rincasare. I più maturi se la svignavano alla chetichella, in
75 gruppetti o a coppie, per accompagnare le ballerine al loro villaggio; e se riuscivano a rimanere soli con la ragazza, era ancora la bicicletta a graduare il loro successo. Posta tra i due, ne seguiva il lento cammino, le soste calcolate, frenando le effusioni e nel contempo rendendole possibili. A un improvviso cedimento della giovane, l'ostacolo veniva bruscamente tolto di mezzo, abbandonato malamente a terra, e una ruota magari contava quanto durava il
80 convulso abbraccio sull'erba, nel fitto canto dei grilli. O, lasciata per ore sola, discosta, celata, la povera bicicletta si ricopriva di rugiada, addirittura rifletteva il primo sole, e veniva recuperata dopo una divertita ricerca a due, come se il nuovo giorno le avesse portato un padrone in più.

Queste ebbrezze a me rimasero sconosciute. Avevo però una zia, sorella di mio padre e
85 più di lui tenera di cuore, la quale giovanissima si era dovuta sposare con un minatore e ben conosceva dunque quanto bruciore comporta l'esclusione da una festa. Le mie partecipazioni clandestine ai balli estivi erano condizionate dai turni di lavoro dello zio in miniera. Se egli lavorava di notte, dovevo accontentarmi di quei tardi pomeriggi in cui la festa era ancora in mano al parroco, e gli stessi suonatori, impalcati sulla pista vuota, sembravano intimiditi nel fargli
90 concorrenza. Me ne tornavo, e non sempre riuscivo a evitare la squadra dei compagni assaliti da un'euforia in crescendo che si sfogava e si ricaricava nei pedali. L'invidia, forse il più perfido dei sentimenti umani, imponeva alla mia faccia e fin al pedalare svogliato un'espressione di sufficienza vicina alla commiserazione.

La bicicletta veniva riposta in cantina con la medesima precauzione con la quale vi veniva
95 prelevata quando lo zio, anziché predisporre a levarsi dal letto, era piombato nel sonno normale di tutti e per lui doppiamente sacrosanto. Arrivavo alla fiera sudato per il gran arrancare: lo stato di agitazione perdurava nelle poche ore di divertimento che mi restavano prima di rassegnarmi a unirmi ai compagni per riconoscere ed estrarre dal groviglio le nostre biciclette.

In una di queste fauste serate, alla fiera di San Rocco a Verteneglio ebbi la fortuna di trovare
100 una ragazza propensa a farsi accompagnare da me solo fino a casa. Per non forzare la situazione e mostrarmi troppo sicuro del fatto mio, lasciai la bicicletta nel mucchio delle altre e mi affrettai ad avviarmi con la mia dama verso Villanova. Rifiutava anche il bacio. Ogniqualevolta cercavo di avvinghiarla, lei si schivava minacciandomi di proseguire da sola se lo avessi ritentato.

Quel suo svincolarsi e poi guardarmi sottocchi tenendo le braccia conserte in atto di sfida, mi riusciva
 105 assai simpatico e persino promettente. Il gioco prolungò il tragitto che non era affatto breve. Alle
 prime case del villaggio, nel separarci permise che la abbracciassi per un istante che mi parve
 interminabile e colmò del tutto le mie attese.

Feci la strada di ritorno quasi correndo, inebriato ma anche in pensiero per la sorte della
 bicicletta lasciata incustodita.

110 Nella piazza di Verteneglio, deserta e illuminata soltanto dalla luna, stava appoggiata al muro
 dell'osteria dove l'avevo abbandonata frammezzo alle altre: paziente, fedele. Più che esultare
 per il ritrovamento, mi beavo del rispetto virile che mi era stato riconosciuto per il solo fatto di
 possedere una bicicletta.

[in *Ieri, un secolo fa*, Rizzoli, Milano 1985, pp. 32-38]

1. STRUTTURA E COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Completa il seguente testo scegliendo le parole mancanti dall'elenco sottostante.

*Belgrado – confine – città – conoscenze - culture – giornalista – Giurizzani – insegnante – Padova
 – popolazione – personaggi – Trieste*

F. Tomizza nacque a Giurizzani, borgo vicino a Materada il 26 gennaio 1935. Obbligato dai
 travagliati avvenimenti storici di _____ (1) a lasciare la propria terra, riparò con la
 famiglia a Trieste. Nel 1953 tornò con il padre a Materada. Studiò a _____ (2), ma nel
 1955 decise di raggiungere la madre e il fratello a _____ (3) dove morì il 21 maggio
 1999. Per sua volontà, venne sepolto nel cimitero di Giurizzani.

Lavorò come _____ (4), ma dedicò la sua vita alla scrittura di svariati tipi di testi legati
 perlopiù alle vicende dello sradicamento di un'intera _____ (5) dalla sua terra natale o
 di singoli _____ (6) sospesi tra due stirpi e due _____ (7), quella
 jugoslava e quella italiana.

2. Quali caratteristiche tipiche del racconto possiede il testo?

	SÌ	NO
1) Trama articolata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Pochi personaggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Tempo e spazio limitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Numerosi approfondimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Struttura complessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Descrizioni essenziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6

3. Distingui le parti fondamentali del testo e indica di seguito l'introduzione e la conclusione.

- a) Da riga _____ a riga _____ - introduzione
 b) Da riga _____ a riga _____ - conclusione.

1

4. In quale decennio è ambientato prevalentemente il racconto?

- a) dal 1930 al 1940
 b) dal 1940 al 1950
 c) dal 1950 al 1960
 d) dal 1960 al 1970

1

5. Il racconto tocca tutti gli argomenti elencati sotto, ma solo uno ne è il tema centrale, quale?

- a) Narra come per il protagonista sia stato difficile riuscire ad avere una bicicletta tutta sua.
 b) Spiega quanto, il protagonista, considerasse importante possedere una bicicletta.
 c) Descrive cosa, nel passato, amassero fare i giovani nel loro tempo libero.
 d) Racconta di come i ragazzi conquistassero le ragazze nel passato.

1

6. La struttura del racconto si compone di tre nuclei fondamentali che si basano:

- a) sui diversi tempi storici in cui avviene l'azione
- b) sul cambiamento dei luoghi di ambientazione
- c) sulle fasi della crescita dei personaggi
- d) sui diversi punti di vista del racconto

1

7. Come il protagonista definisce la propria famiglia?

- a) una famiglia abbastanza benestante
- b) una famiglia piuttosto modesta
- c) una famiglia molto facoltosa
- d) una famiglia assai povera

1

8. Dopo lunga attesa il protagonista riesce ad ottenere una bicicletta, ma ben presto gli viene tolta. Per quale ragione?

- a) Perché venne regalata ad un ragazzo che ne aveva bisogno.
- b) Perché era considerato troppo piccolo per guidare una bicicletta.
- c) Perché le sue prodezze rappresentavano un danno per gli altri.
- d) Perché tutti i suoi coetanei si rodevano dall'invidia.

1

9. Le seguenti affermazioni possono essere tutte vere, ma non tutte rappresentano degli argomenti presenti in modo esplicito o implicito nel testo. Quali sono presenti e quali no?

- a) Avere la bicicletta aiutava a conquistare le ragazze.
- b) Guidare la bicicletta consentiva di rimanere in forma.
- c) Disporre di una bicicletta facilitava gli spostamenti.
- d) Senza una bicicletta era difficile trovare un lavoro.
- e) La funzione della bicicletta viene paragonata a quella del telefonino oggi.

SÌ	NO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5

10. Data l'importanza assunta dalla bicicletta e non potendo più usare la propria, il protagonista si vede costretto a **dai suoi compaesani.**

1

11. Rileggi il passo da riga 50 a riga 58 e rifletti. Che cosa possiamo dedurre, sull'atteggiamento dei paesani?

Possiamo dedurre che _____

3

12. Il protagonista afferma che le sue erano *partecipazioni clandestine ai balli estivi*. Come mai le considerava *clandestine*?

- a) Per recarsi al ballo, prendeva di nascosto la bicicletta dello zio, mentre lui dormiva dopo i suoi pesanti turni in miniera.
- b) Si azzardava a recarsi al ballo senza l'approvazione dello zio per poter entrare nella sala in cui si divertivano le ragazze.
- c) Si era unito a un gruppo di ex immigrati clandestini a cui il parroco aveva permesso di entrare liberamente nella sala da ballo.
- d) Ai ragazzi della sua età era severamente vietato partecipare alle fiere e ai balli estivi organizzati nel paese.

1

13. Quale fu il successo maggiore conseguito dal protagonista per il fatto di possedere una bicicletta?

- a) Riuscì a conquistare la ragazza più carina del paese che sarebbe più tardi diventata sua moglie.
- b) Conobbe una ragazza che gli permise di accompagnarla fino a casa e di abbracciarla per un istante.
- c) Si unì ad una squadra di compagni assaliti da un'euforia che si sfogava facendo giri in bicicletta.
- d) Nonostante il faticoso percorso in salita, arrivò ad una fiera agitato per le tanto attese ore di divertimento.

1

2. LESSICO

1. Leggi la frase da riga 27 a riga 29. Chi sono i *giornalieri* nel passo citato?

- a) soprintendenti della vigna che supervisionano il lavoro
- b) addetti alla distribuzione dei quotidiani nelle campagne
- c) persone che lavorano la giornata intera
- d) lavoratori agricoli manuali pagati a giornata

1

2. Leggi la frase da riga 59 a riga 64.

La “*fetta di azzurro incrinato da graffi bianchi*” è una figura retorica chiamata
e nel brano rappresenta visto da lontano.

2

3. Rileggi il primo capoverso. Da quale verbo deriva il nome *mendicità*, che conclude il passo?

- a) menzionare
- b) mendicare
- c) mendare
- d) mentire

1

4. Nella riga 7 l'autore nomina i *cappotti frusti*. Qual è il significato dell'aggettivo *frusto*?

- a) nuovo
- b) usato
- c) logoro
- d) lacero

1

5. Trova i due nomi di significato contrario, nella seguente frase. Copiali nell'apposito spazio.

Il succo stava tutto nel far parte del gruppo dei giovanotti che pedalavano imbrillantinati e si superavano su per le erte o si ripagavano lungo le chine come si accaparrassero la fortuna con la ragazza.

-

2

6. Nella frase: *lasciata per ore sola, discosta, celata, la povera bicicletta si ricopriva di ruggine* l'autore usa una figura retorica riferita alla bicicletta. Quale?

1

7. Sostituisci la locuzione avverbiale evidenziata nella citazione, con un sinonimo, scegliendo fra i termini proposti.

*I più maturi se la svignavano **alla chetichella**, in gruppetti o a coppie, per accompagnare le ballerine al loro villaggio.*

- a) lentamente
- b) furtivamente
- c) apertamente
- d) rumorosamente

1

8. Nelle seguenti frasi sostituisci il verbo *fare* con verbi più appropriati coniugandoli in base al contesto.

badare - prestare - permettere - praticare - commettere - produrre — fornire - condurre

- a) Lui **faceva** sport ogni giorno.
- b) **Ho fatto** un errore nel calcolo.
- c) Lei **fa** sempre tante domande.
- d) Devi **fare** attenzione a quello che ti dice.
- e) In campagna, i nonni **facevano** una vita semplice e tranquilla.

5

9. Per ciascuna frase ti vengono offerte delle parole. Seppur sinonimi tra loro, scegli l'unico termine appropriato al contesto:

- a) L'uomo parlava con tono _____.

irritabile	agitato	burrascoso
------------	---------	------------

- b) Ha dato una risposta molto _____ alla domanda.

evidente	luminosa	chiara
----------	----------	--------

- c) Un bravo attore possiede una _____ cultura.

vasta	spaziosa	ariosa
-------	----------	--------

- d) Quel _____ ristorante attira molti clienti.

risaputo	rinomato	notorio
----------	----------	---------

- e) Con una pedalata _____ riprese velocità in salita.

forzuta	energica	robusta
---------	----------	---------

5

10. Abbina ai seguenti modi di dire il significato appropriato.

MODI DI DIRE

SIGNIFICATI

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1) avere un occhio di riguardo | a) giudicare con disapprovazione una cosa o persona |
| 2) aprire gli occhi a qualcuno | b) riservare una particolare attenzione |
| 3) un occhio della testa | c) al centro di una vicenda burrascosa, di un intrigo |
| 4) un pugno in un occhio | d) cosa sgradevole, di cattivo gusto |
| 5) vedere di mal occhio | e) spesa eccessiva |
| 6) essere nell'occhio del ciclone | f) esporre con franchezza la verità |

1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
6)	

6**11. Scegli la coppia di contrari tra le due alternative.**

1)	a) alba - crepuscolo	b) opaco - vaporoso
2)	a) sussurro - fragore	b) fruscio - vento
3)	a) fiamma - calore	b) ombra - bagliore
4)	a) gelo - respiro	b) tempesta - quiete
5)	a) istante - eternità	b) eco - abisso

5**3. RIFLESSIONE SULLA LINGUA****1. Correggi l'errore presente nel testo scrivendo la parola o l'espressione corretta:**

Ciò accadeva perché una toppa sulla camera d'aria perdeva, o più spesso perché la valvola di quest'ultima mancava del preziosissimo cappelletto che fino all'età matura immaginavo fatto di un metallo più raro dell'oro (ma un pneumatico nuovo di zecca quanto mai veniva a costare?)

1

2. Completa il testo inserendo le congiunzioni più adatte tra quelle proposte.

affinché - eppure – infatti – oppure – qualora - quando – quindi – sebbene – siccome

Marco decise di partire presto, _____ (1) il tempo sembrasse peggiorare rapidamente; _____ (2) non voleva rinunciare alla gita, preparò lo zaino. Volendo raggiungere la vetta prima del tramonto, camminava rapidamente. Lungo il sentiero incontrò altri escursionisti che si fermarono a parlare con lui, _____ (3) lui preferì proseguire. _____ (4) arrivò in cima, _____ (5) il panorama era mozzafiato, la fatica fu subito dimenticata.

5

3. Completa il seguente testo inserendo il pronome corretto scelto tra quelli suggeriti. Attenzione: i pronomi possono essere usati una volta sola!

chi – ciascuno – che - ciò – colui che - cui – gli – le - lo – loro – ne – quale – quello - suo

1) Ieri ho incontrato Luca e _____ (1) ho detto che quello è il mio libro, non il _____ (2).

2) Non è chiaro _____ (3) dei due abbia ragione, ma _____ (4) stabilirà l'insegnante

dopo aver ascoltato entrambi.

3) Ho rivisto i colleghi con _____ (5) avevo lavorato anni fa, ma _____ (6)

sembravano non ricordarsi più di me, e _____ (7) mi ha lasciato piuttosto delusa.

4) _____ (8) deve assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

5) _____ (9) riceve un aiuto sincero dovrebbe esserne grato e dimostrare che

_____ (10) ha fatto buon uso.

10

4. Indica con una crocetta se le espressioni in neretto sono aggettivi, pronomi o avverbi.

	AGG.	PRON.	AVV.
1) C'erano poche ragazze alla festa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Giorgio ha guadagnato poco .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Eravamo pochi in gita.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Monica ha lavorato parecchio .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Parecchie persone lavorano in questa ditta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Parecchi erano alla festa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) In troppi sono venuti, non ci sono sedie per tutti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) In questa casa ci sono troppe persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Andrea mangia troppo .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9

5. Completa le frasi inserendo il verbo tra parentesi nel modo e tempo verbale corretto.

- a) Credo che Paolo (venire) _____ ieri.
- b) Ti presto il libro, purché tu lo (restituire) _____ in tempo.
- c) Se loro (sapere) _____ la verità, ora non (comportarsi) _____ più così.
- d) Se (dire) _____ quello che pensavi, forse le cose (andare) _____ diversamente.

6

6. Quale delle seguenti frasi contiene un verbo servile, ma non contiene un verbo fraseologico?

- a) Si mise a piangere quando capì che non avrebbe potuto restare più a lungo.
- b) Stava per addormentarsi, ma ha dovuto rispondere al telefono.
- c) Avrei voluto vederlo ancora una volta prima che se ne andasse.
- d) Devo smettere di mangiare troppi dolci.

2

7. Qual è il soggetto del verbo evidenziato nella frase seguente?

*Con l'estate esplose l'adolescenza e per prima cosa mi **prospettò** l'opportunità di recarmi ai bagni non soltanto alla domenica nel carro dei mezzadri, stipato tra i bambini e tutte le femmine di casa.*

- a) l'estate
- b) l'adolescenza
- c) l'opportunità
- d) la domenica

1

8. Individua e segna di che tipo è il complemento presente nelle seguenti frasi, quindi trasforma il complemento in proposizione subordinata dello stesso tipo (mantenendo il senso della frase).

1. Ti ho chiamato per un chiarimento. Compl. di _____

 Ti ho chiamato

2. È stato punito per il suo comportamento scorretto. Compl. di _____

 È stato punito

3. Ho agito secondo il tuo consiglio. Compl. di _____

 Ho agito

4. Sono uscito al sorgere del sole. Compl. di _____

 Sono uscito

12

9. Riscrivi le frasi subordinate evidenziate trasformando le proposizioni implicite in esplicite e viceversa, modificando i verbi dove necessario e mantenendo il senso della frase.

a) *Temendo di arrivare in ritardo, Luca ha preso il taxi.*

b) *È necessario che voi studiate di più per l'esame.*

c) *Dopo aver finito i compiti, uscirò.*

6

10. Trasforma il discorso diretto in indiretto.

La nonna raccontò alle amiche: "Il mio gatto ha vinto questa settimana un concorso di bellezza."

La nonna raccontò alle amiche _____
_____ un concorso di bellezza.

4

11. Trasforma la seguente frase passiva in attiva:

Questa collana è stata creata da un famoso gioielliere.

2

12. Trasforma la seguente frase attiva in passiva:

Il temporale ci ha sorpreso mentre tornavamo a casa.

2